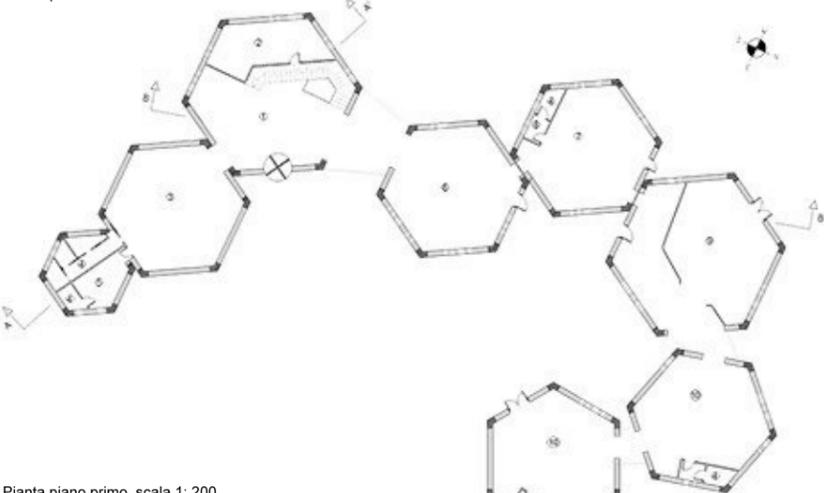


LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE B
Progetto per un piccolo albergo a San Benedetto del Tronto (AP)

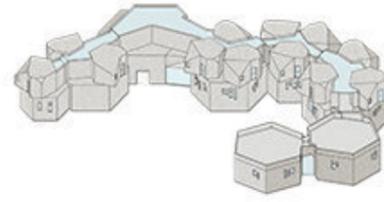
Prof. Arch. Anna Rita Emili

Pianta piano terra scala 1: 200



LEGENDA

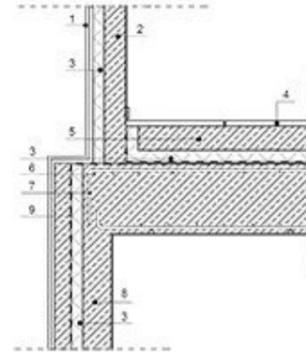
- 1- hall
- 2- direzione/amministrazione
- 3- bar
- 4- bagno
- 5- magazzino
- 6- sala colazione
- 7- cucina
- 8- spogliatoio
- 9- ingresso ristorante
- 10- ristorante
- 11- corridoio
- 12- camera
- 13- terrazza



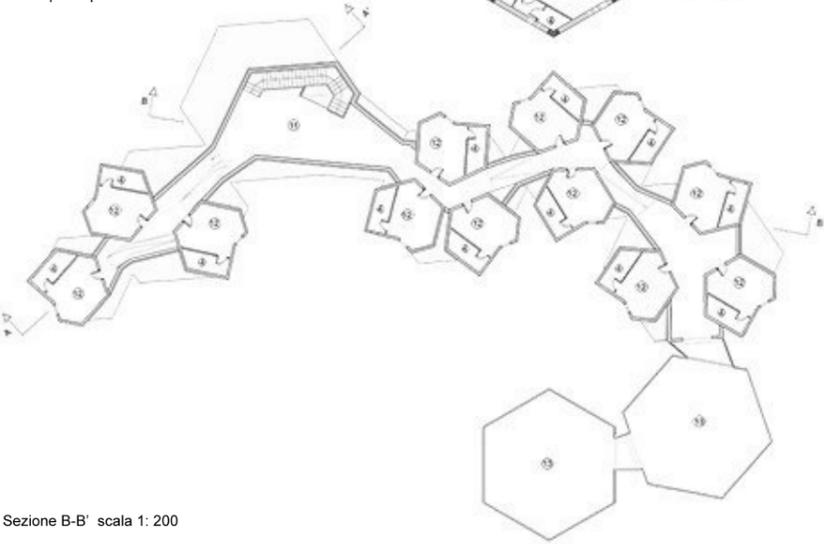
LEGENDA

- 1- rivestimento in pietra (travertino Alabastrino)
- 2- parete in cemento armato (spessore 20 cm)
- 3- isolante termico (spessore 8 cm)
- 4- pavimentazione
- 5- solaio in cemento armato
- 6- ferri longitudinali (diametro 16 mm)
- 7- staffa (diametro 8 mm)
- 8- parete in cemento armato (spessore 40 cm)
- 9- guaina

Sezione scala 1: 20



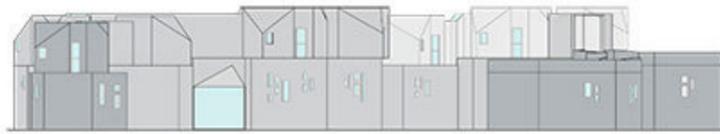
Pianta piano primo scala 1: 200



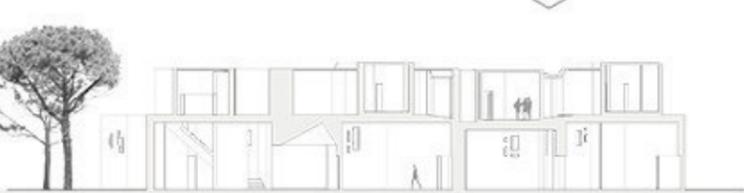
Prospetto Nord scala 1:200



Prospetto Est scala 1: 200



Sezione B-B' scala 1: 200



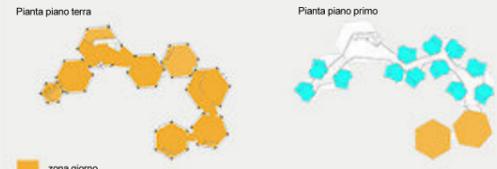
SCHEMA COMPOSITIVO DELLA PIANTA AL PIANO TERRA



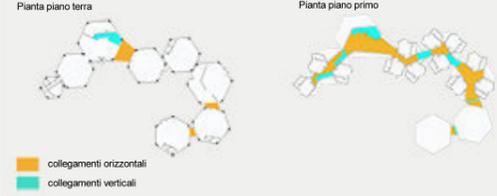
SCHEMA COMPOSITIVO DELLA PIANTA AL PIANO PRIMO



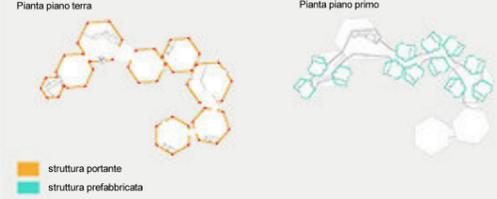
ANALISI ZONE GIORNO - ZONE NOTTE



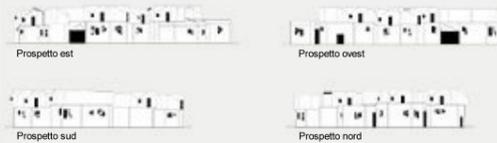
ANALISI COLLEGAMENTI VERTICALI - ORIZZONTALI



TIPOLOGIA STRUTTURALE

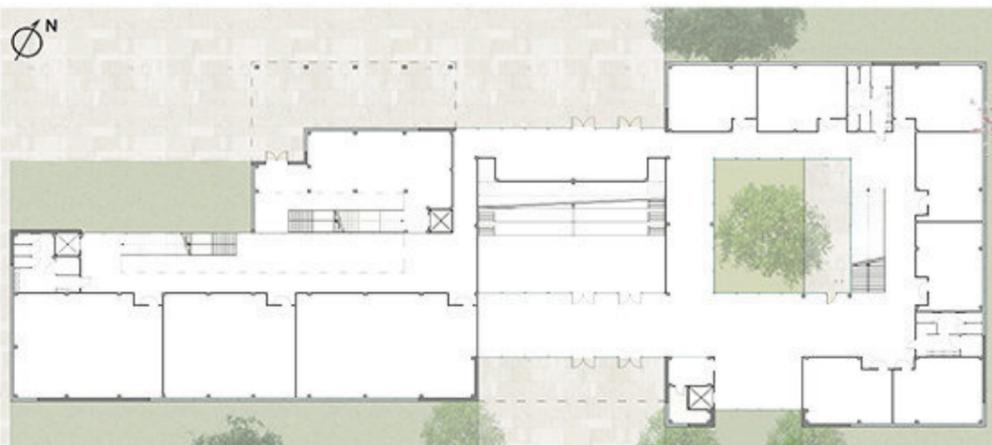


ANALISI PIENI E VUOTI



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA B
Progetto per una scuola ad Ascoli Piceno (AP)

Prof. Arch. Giovanni Fumagalli



Pianta piano terra scala 1: 100



Prospetto est scala 1: 100

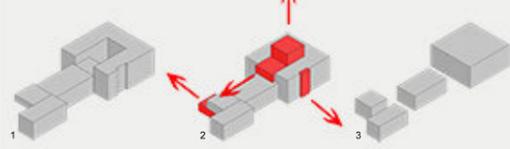


Sezione C-C' scala 1: 100

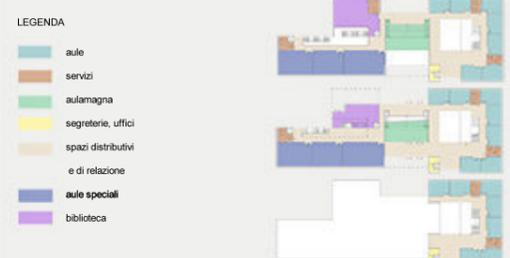
ANALISI VUOTI URBANI



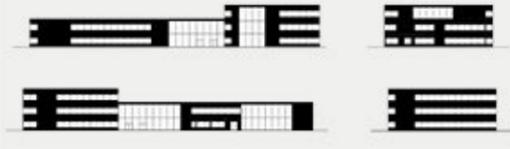
ANALISI COMPOSITIVA



ANALISI DISTRIBUTIVA



ANALISI PIENI E VUOTI

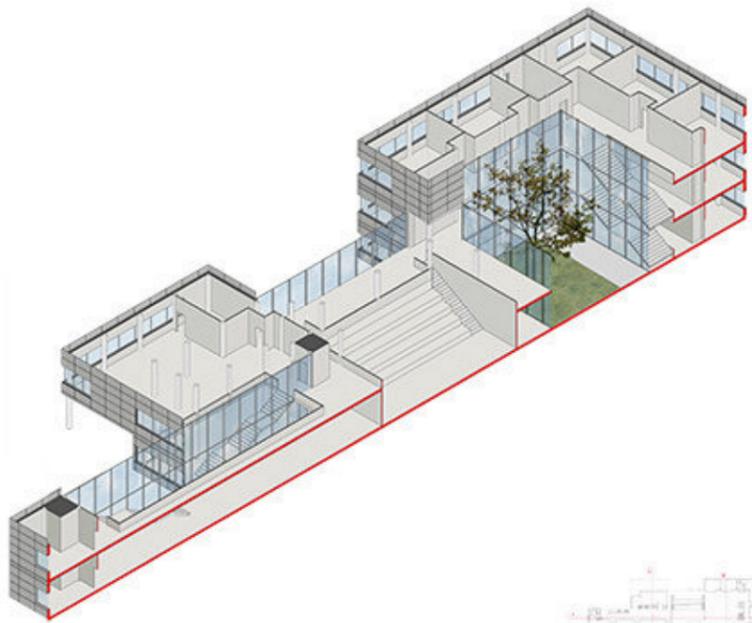


1 2 2 4 3 5 6

LEGENDA

- 1- ghiaietto drenante
- 2- guaina bituminosa impermeabilizzante
- 3- massetto in calcestruzzo
- 4- isolamento in polistilene spessore 8 cm
- 5-grondaia con griglia di scolo
- 6- isolamento in polistilene spessore 4 cm
- 7- scossalina in alluminio
- 8- bocchette di aereazione
- 9- struttura in cemento armato
- 10- supporto per pannelli in acciaio cromato
- 11- pannello in pietra serena 90X200 cm
- 12- intercapedine 4 cm
- 13- rivestimento interno in cartongesso
- 14- scatolare angolo 80X80 mm
- 15- doppio vetro
- 16- gancetti di sostegno del controsoffitto
- 17- pannelli controsoffitto
- 18- pavimento
- 19- massetto in calcestruzzo
- 20- sostegno angolare per pannelli di rivestimento in acciaio cromato

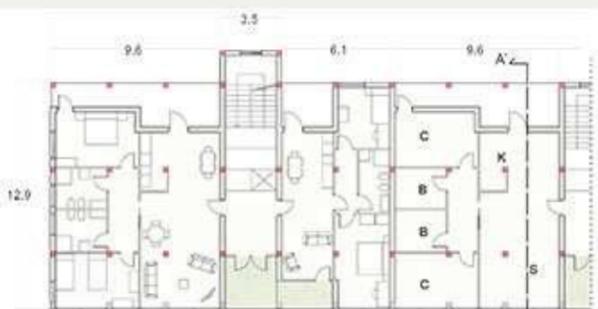
Sezione scala 1: 50



Spaccato Assonometrico

LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA B _ Progettazione sistemi costruttivi
Progetto di riqualificazione del quartiere San Pietro a Patierno (NA)

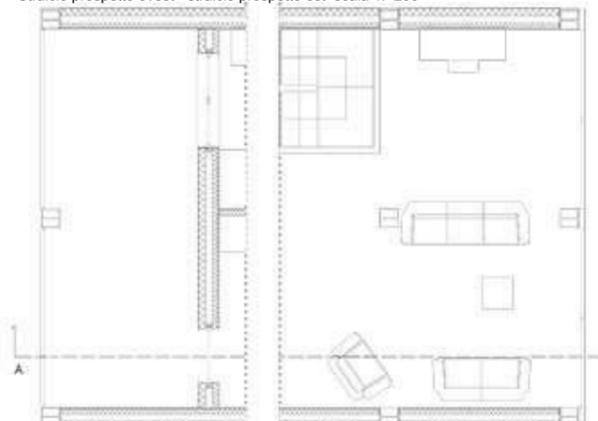
Prof. Arch. Sonia Calvelli



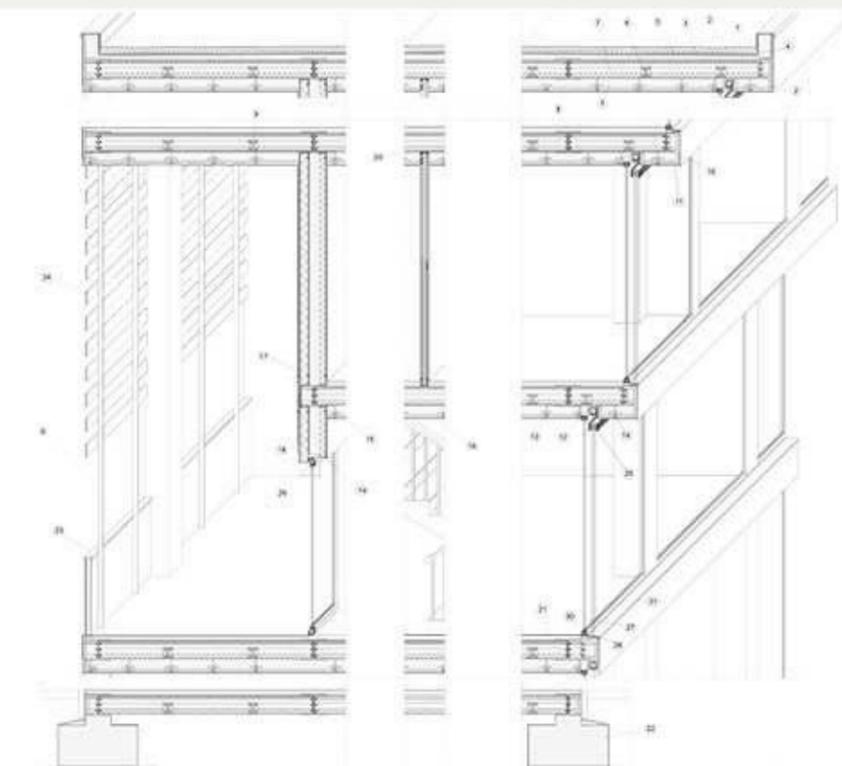
Stralcio pianta piano primo scala 1: 200



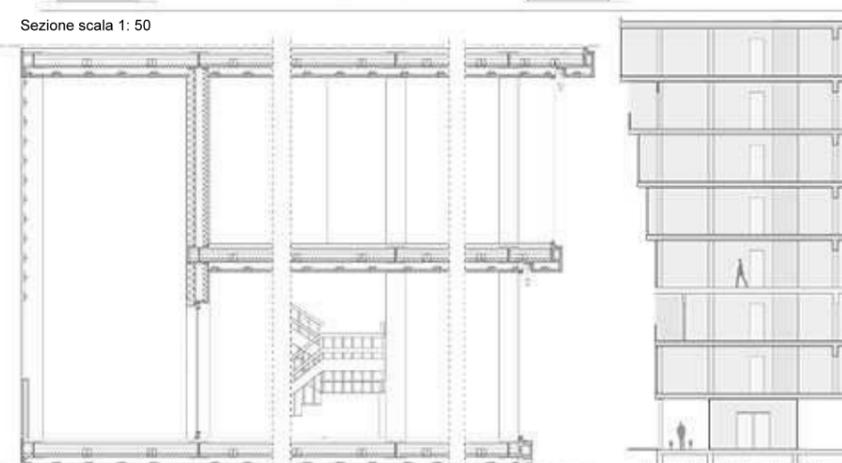
Stralcio prospetto ovest - stralcio prospetto est scala 1: 200



Stralcio pianta (piano terra duplex) scala 1: 50



Sezione scala 1: 50



Stralcio sezione A-A' (duplex) scala 1: 50

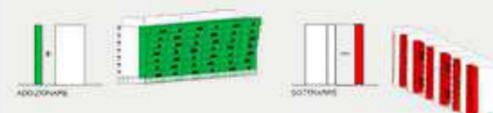


Sezione scala 1: 200

LEGENDA

- 1- membrana sintetica armata autoprotetta incollata con adesivo o con fissaggio meccanico
- 2- strato isolante
- 3- spalmatura di bitume a caldo per fissaggio dell'isolante
- 4- barriera al vapore realizzata con membrana bituminosa rinvenuta a fiamma
- 5- massetto di pendenza
- 6- lamiera grecata
- 7- intercapedine d'aria
- 8- trave acciaio HEA 300
- 9- trave acciaio HEA 120
- 10- profilo a C in acciaio
- 11- profilo metallico di rivestimento
- 12- falso telaio in legno
- 13- gancio semplice
- 14- profilo a C plus
- 15- lana minerale
- 16- lastra knauf
- 17- lastra knauf a aquapanel
- 18- lastra knauf STD
- 19- profilo guida a U
- 20- tessello tipo tox
- 21- massetto
- 22- fondazione continua trave rovescia in cemento armato
- 23- parapetto
- 24- frangisole fisso
- 25- veneziana grinotex
- 26- telaio verticale per frangisole
- 27- vetrocamera 4-15-4 basso emissivo+gas(krypton)
- 28- infisso fisso 1,2W/(m²K)
- 29- infisso mobile 1,3W/(m²K)
- 30- davanzale in PVC
- 31- scossalina metallica

AZIONI DI INTERVENTO



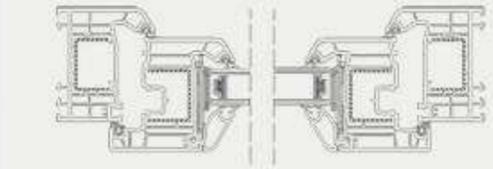
ANALISI OMBREGGIAMENTO (SketchUP)



CLASSIFICAZIONE ENERGETICA

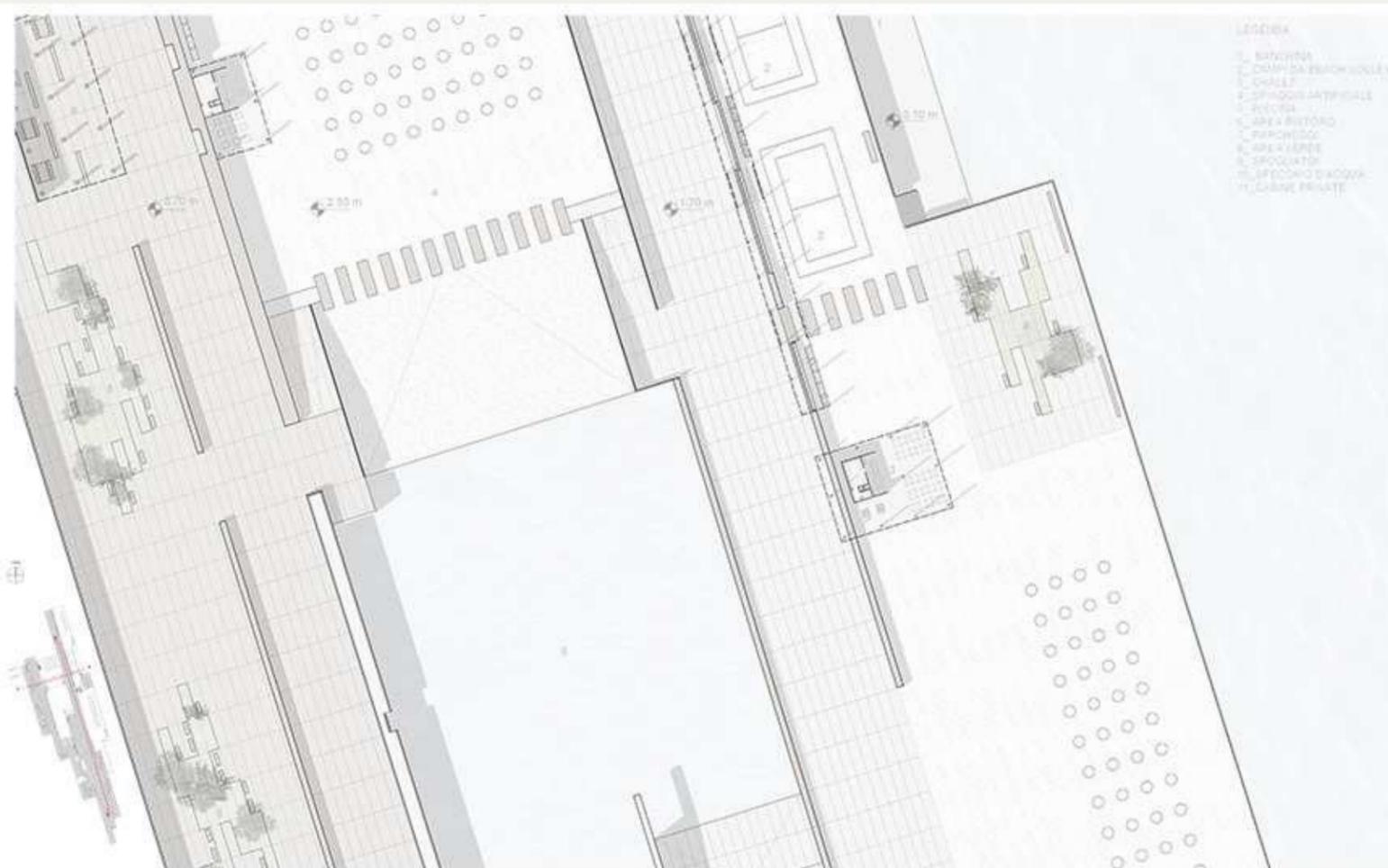


DETTAGLIO INFISSE

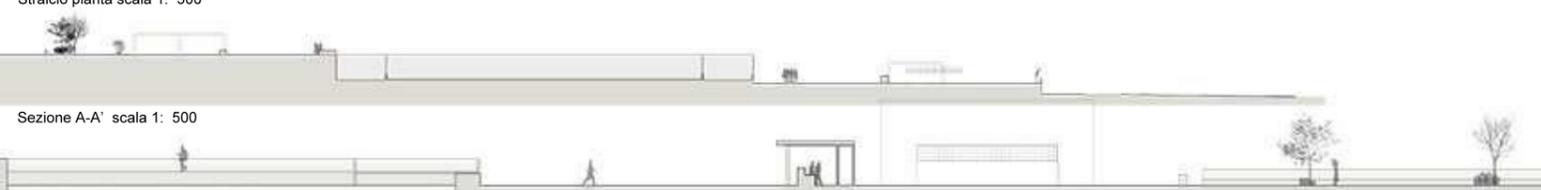


LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA B
Spazi per il Turismo_Progetto di riqualificazione del lungomare di Marina Palmense (FM)

Prof. Arch. Marco D'Annunziis



Stralcio pianta scala 1: 500



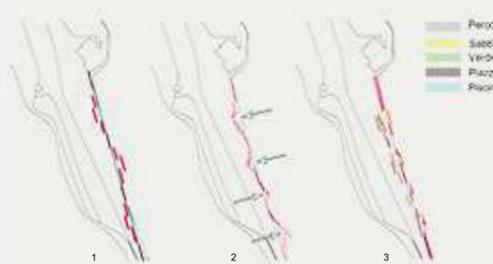
Sezione A-A' scala 1: 500

Stralcio sezione A-A' scala 1: 200

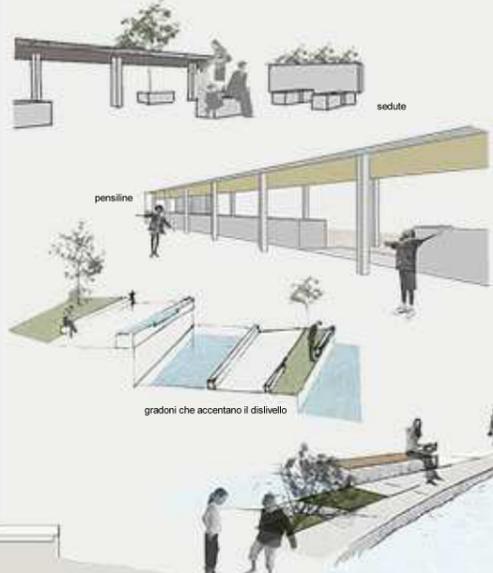
INDAGINE DEI LUOGHI



FASI PROGETTUALI



SCHIZZI





● Plastico del centro storico di Ascoli Piceno

● Sala per proiezioni

● Sculture in travertino

● Restituzione fotografica a cura di Oddi



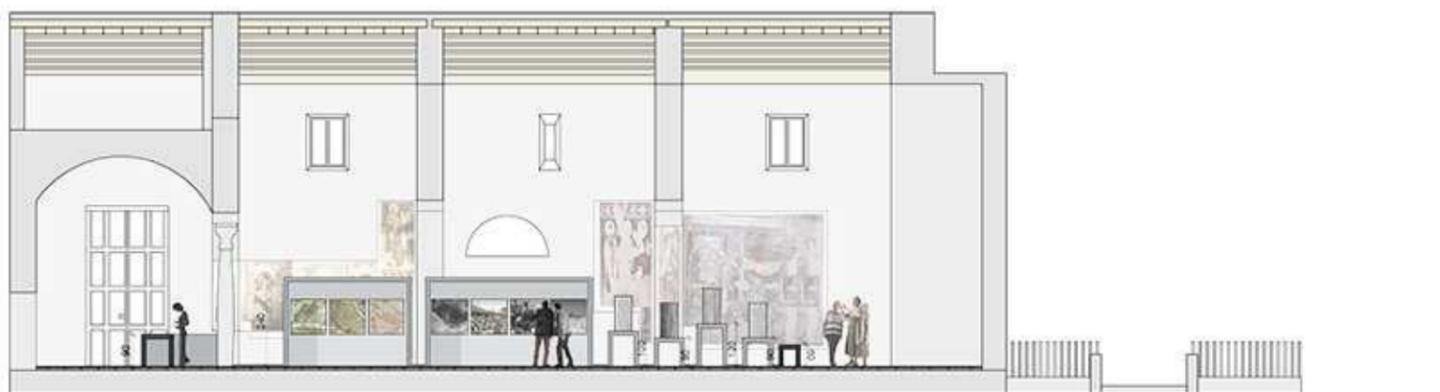
PIANTA EX CHIESA DI SANT'ANDREA SCALA 1: 100



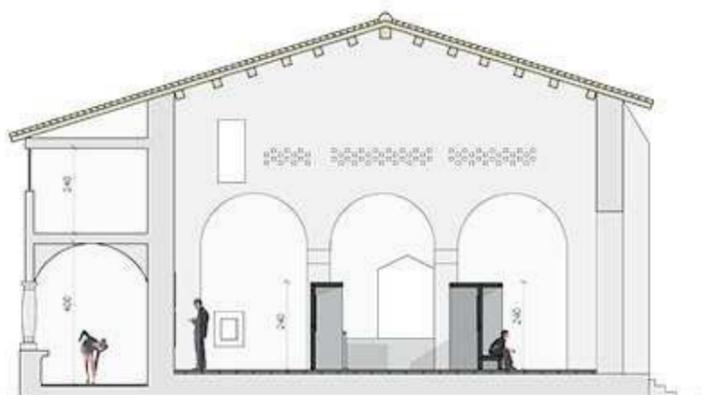
● Blocchi di travertino

● Documentazione fotografica dell'antica attività estrattiva

● Cartografie Storiche



SEZIONE LONGITUDINALE D-D' SCALA 1: 100



SEZIONE TRASVERSALE A-A' SCALA 1: 100

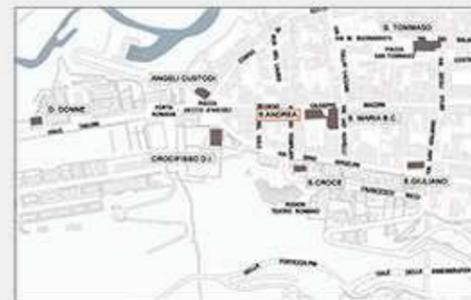


VISTA ASSONOMETRICA

INQUADRAMENTO

Ex Chiesa di Sant'Andrea

Chiesa romanica che ha subito nel tempo trasformazioni di ambiente ed uso; della costruzione originaria restano la piccola abside e il campanile. L'interno ad una sola navata ha tetto a capriate, sulla parete sinistra si conservano resti di affreschi risalenti alla fine del XIII secolo (Martirio di Sant'Andrea).



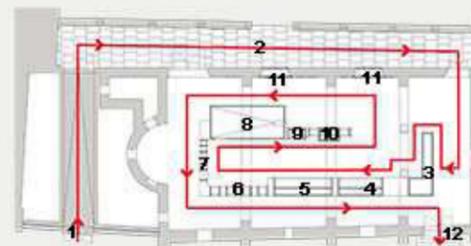
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



IDEA PROGETTUALE



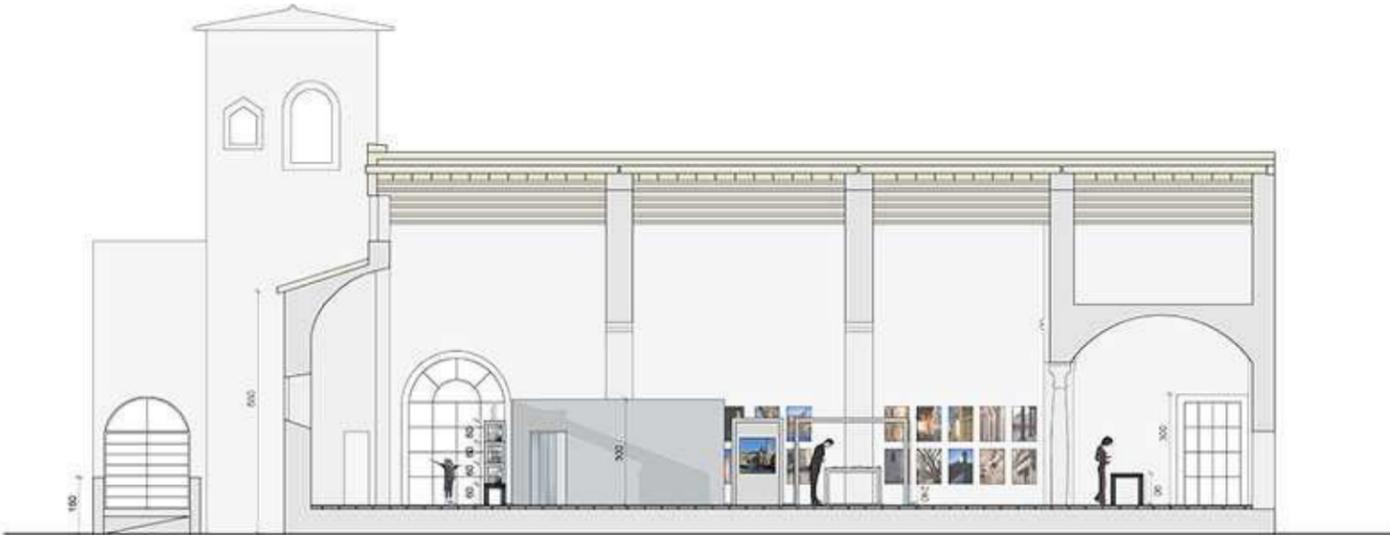
L' idea progettuale ha preso vita facendo confluire le caratteristiche di monumentalità e durezza del materiale esposto con le caratteristiche di flessibilità e plasmabilità del nastro che diviene il tema centrale dell'allestimento. Partendo da questa idea si individua un percorso che rimane nella zona centrale della navata lasciando libero il visitatore di godere della bellezza della chiesa stessa e degli affreschi ancora oggi presenti; inoltre si ottiene una continuità tra i vari blocchi espositivi che guida il visitatore lungo la sequenza prescelta. Il materiale scelto per la realizzazione dell'intera esposizione è il Corian, un composto a base di resine minerali e polimeri acrilici puri prodotto dalla DuPont che, ancorato ad una struttura metallica riveste i singoli blocchi e, nei punti in cui si necessita di pannelli esplicativi esso viene retroilluminato in modo da rendere evidenti e al contempo poco invasive tutte le didascalie.



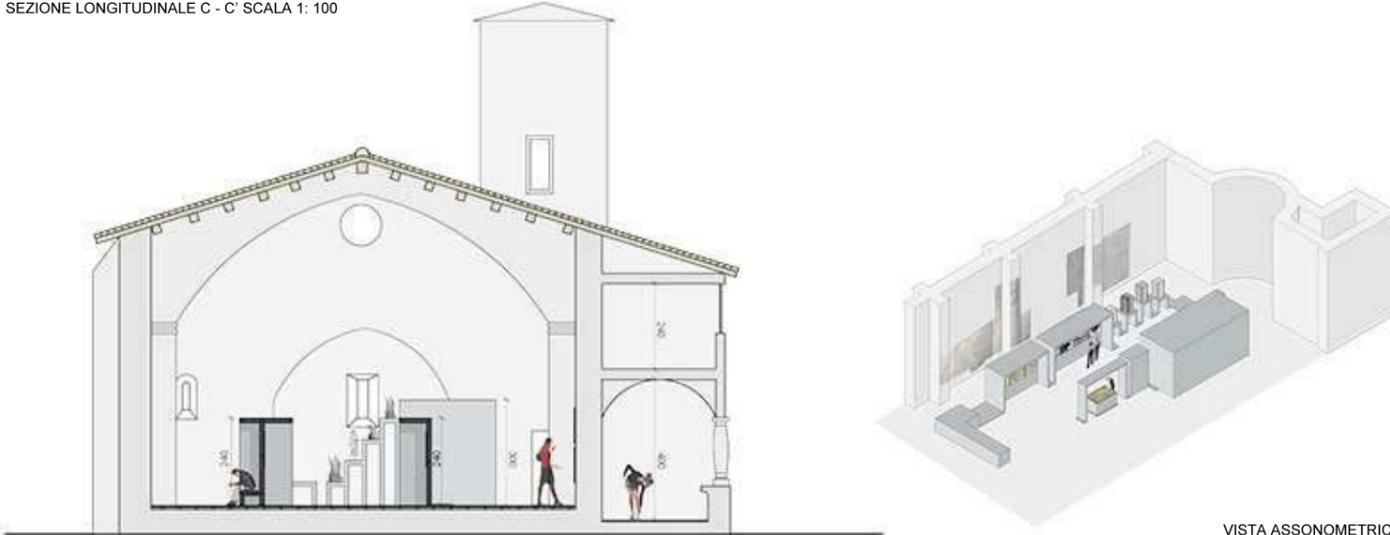
LEGENDA

- 1 _ ingresso
- 2 _ Pavimentazione lustrata con la laccatura di 3 mm dei tipi logici di travertino
- 3 _ Piatto di accoglienza
- 4 _ N°3 plinthe antiche che individuano i principali di estrazione della pietra dim. 1X1 m
- 5 _ N°4 foto antiche delle cave situate nel pressi di Ascoli Piceno dim. 1X1 m
- 6 _ N°4 blocchi di travertino a forma di trapezio dim. 0,5X0,5X1 m
- 7 _ N°4 sculture realizzate dalla lavorazione della pietra locale
- 8 _ Sala per proiezioni
- 9 _ Schemo che illustra il territorio del centro storico di Ascoli Piceno
- 10 _ Plastico del centro storico di Ascoli Piceno scala 1: 1000 dim. 1X1,5 m
- 11 _ Espositivo di 20 foto di Oddi dim. 0,7X1 m
- 12 _ Uscita



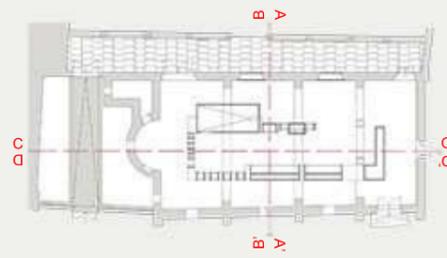
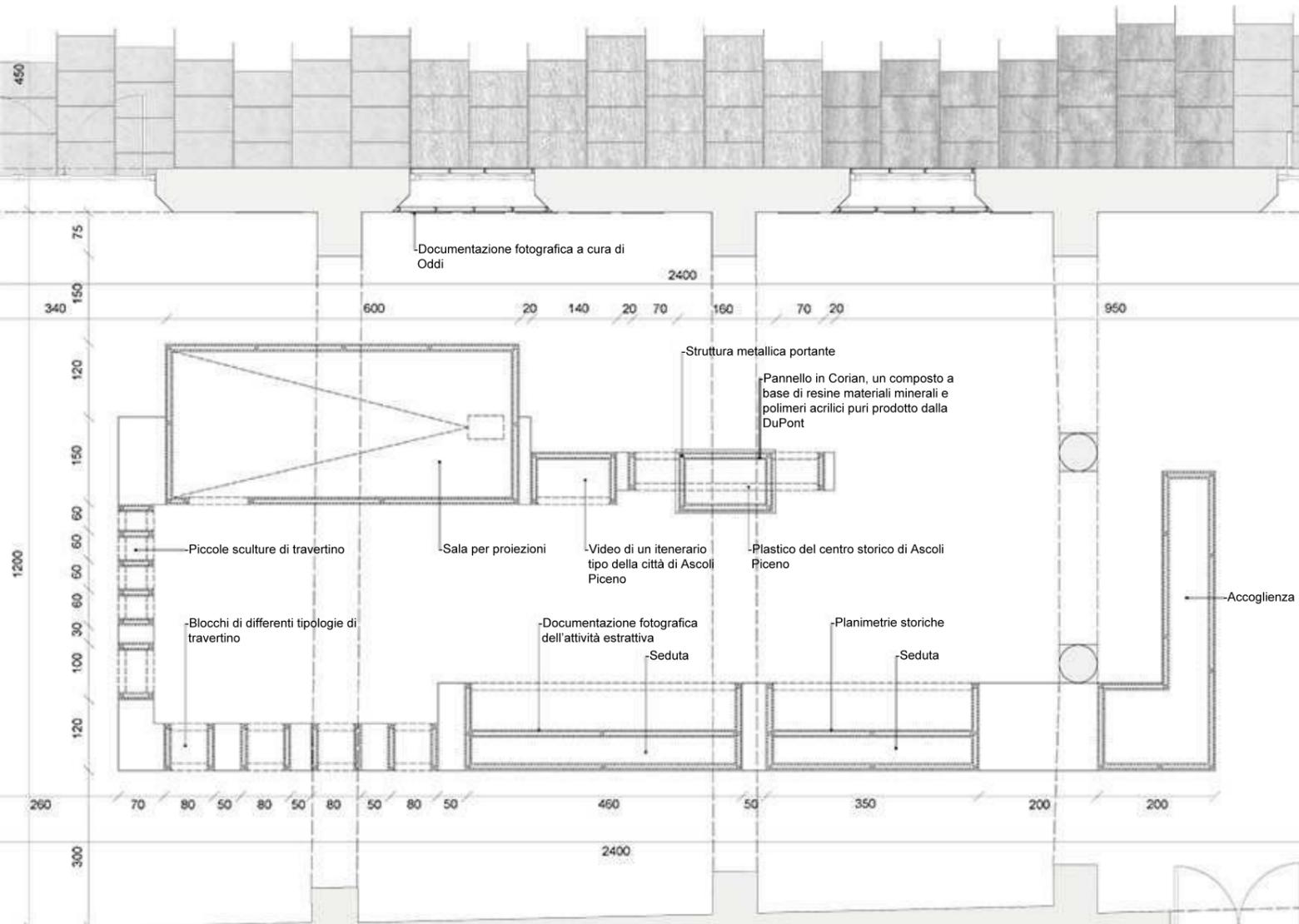


SEZIONE LONGITUDINALE C - C' SCALA 1: 100



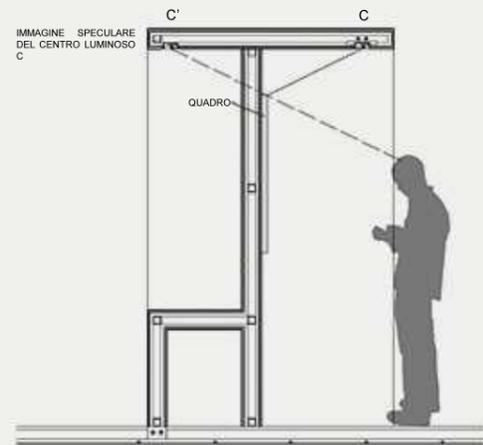
SEZIONE TRASVERSALE B - B' SCALA 1: 100

VISTA ASSONOMETRICA



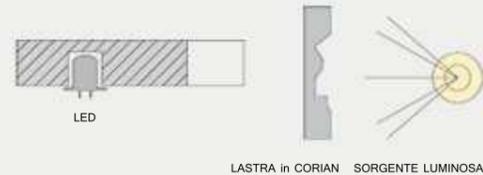
POSIZIONAMENTO MATERIALE AFFISSO

Nel caso di oggetti con supporto riflettente (es. vetro, stampa lucida ecc.) il posizionamento è stato pensato con particolare attenzione al fine di evitare fastidiosi riflessi che un errato posizionamento delle luci può causare. Specchiando la fonte luminosa da noi posizionata e collegando il nuovo centro luminoso con il punto di vista del visitatore otterremo il punto preciso in cui si creerà il riflesso; se la linea resta fuori dalla porzione di spazio occupata dal quadro non avremo il crearsi di riflessi.



SEGNALETICA INFORMATIVA

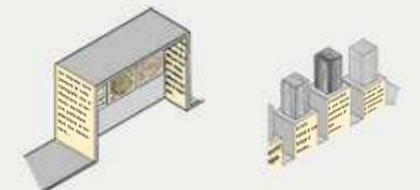
Per quello che riguarda l'aspetto dedicato alla segnaletica informativa all'interno della mostra si è optato per l'utilizzo degli stessi pannelli in Corian che hanno la possibilità di essere retroilluminati divenendo così delle superfici luminose dove delle eventuali scritte risulterebbero ulteriormente.



I pannelli di Corian, in particolare quelli chiari a tinta unita, possono restituire effetti di traslucenza con una riduzione localizzata dello spessore del materiale mediante fresatura o incisione; se si desidera far passare più luce, è possibile ridurre a 2/3 mm lo spessore del Corian. Per ricreare un punto luce localizzato, una buona soluzione è rappresentata dall'inserimento di una sorgente luminosa a LED in un foro praticato sulla faccia posteriore della lastra.

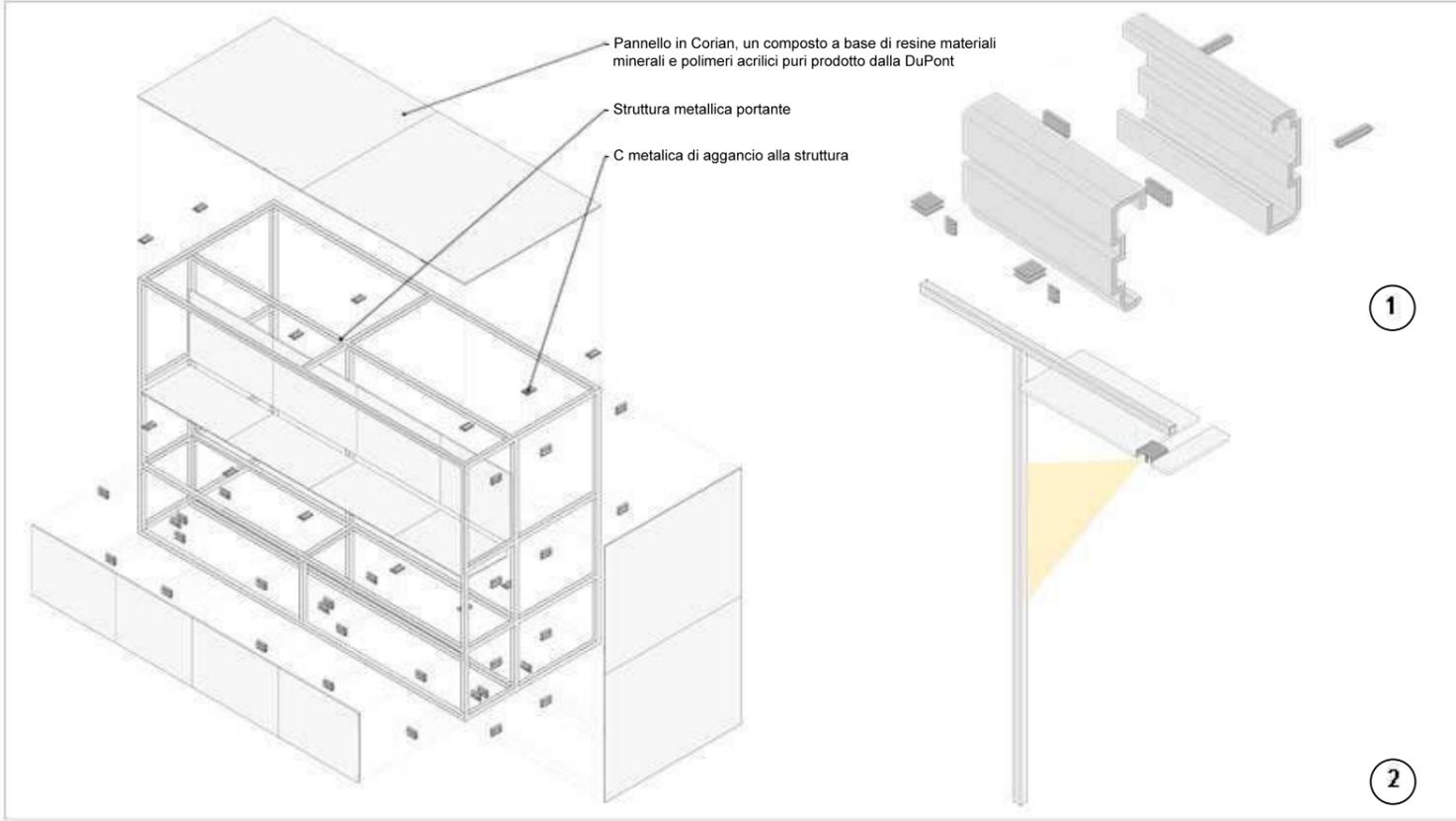


IPOTESI PER IL POSIZIONAMENTO DELLA GRAFICA



Alcuni pannelli che rivestono la struttura metallica portante possono essere opportunamente retroilluminati in modo tale da far risaltare le scritte esplicative del materiale esposto; questo ci permette di rendere maggiormente pulito l'allestimento non dovendo aggiungere ulteriori elementi.

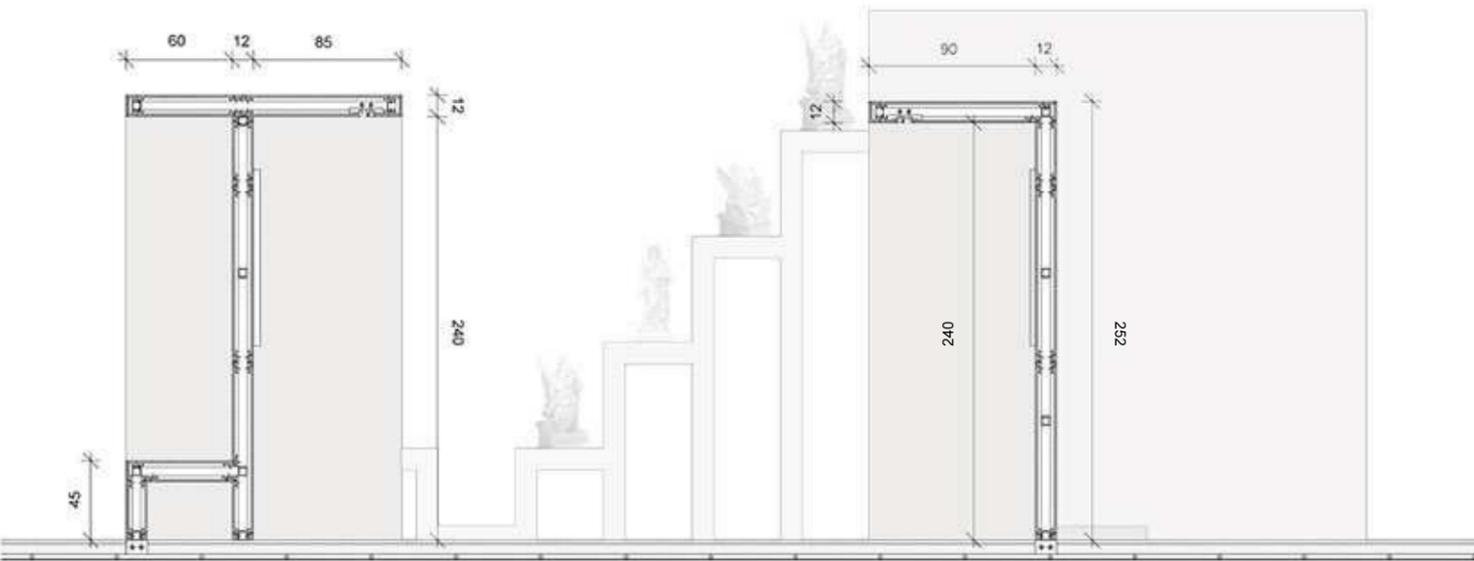




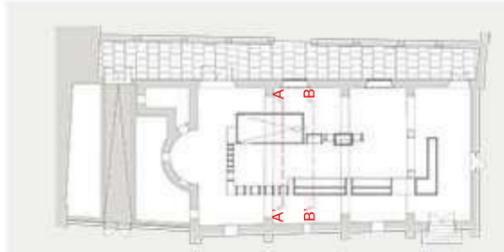
ESPLOSO ASSONOMETRICO



SEZIONE COSTRUTTIVA A-A' scala1: 20

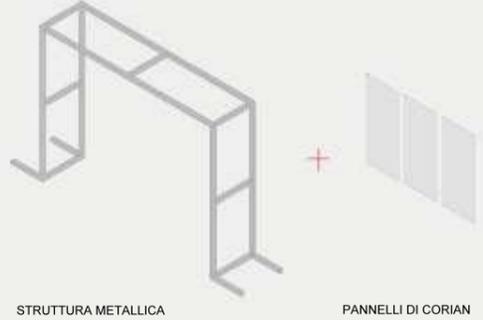


SEZIONE COSTRUTTIVA B-B' scala1: 20

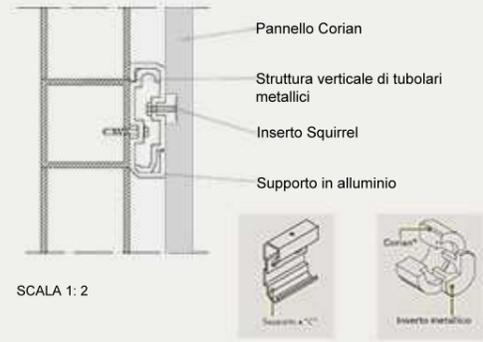


MATERIALI

I vari oggetti che compongono l'allestimento sono realizzati tutti mediante lo stesso principio costruttivo; è stata realizzata una struttura portante formata da tubolari metallici saldati tra loro di dim. 0,5X0,5 cm la quale è stata poi tamponata con dei pannelli di Corian di dim. 1X2,4 m e dello spessore di 1,5 cm.
Il Corian è un composto a base di resine prodotto dalla DuPont e si presenta come un materiale dalle caratteristiche uniche, che permette di realizzare superfici senza giunzioni e che sa trasformare ogni spazio offrendo possibilità illimitate sia in interni che in esterni.



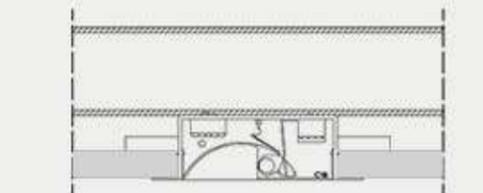
1_ PARTICOLARE AGGANCIO DEL PANNELLO ALLA STRUTTURA



SCALA 1: 2

2_ PARTICOLARE ILLUMINAZIONE

Scelta delle lampade Wall Washer ERCO che presentano una distribuzione asimmetrica della luce per produrre una luce uniforme sulla superficie delle pareti.



SCALA 1: 2

STUDIO DELLA MODALITA' DI ALLACCIO ALLA LINEA ELETTRICA

L'Ex chiesa di Sant'Andrea presentava già prima del nostro intervento un pavimento radiante che non potendo essere rimosso ci ha costretti ad elaborare un metodo di allaccio alla linea elettrica che fosse il meno invasivo possibile. Per questo nei punti in cui l'allestimento si avvicina di più alle pareti perimetrali della chiesa si è realizzata una traccia, facendo attenzione a non danneggiare i collettori sottostanti, che ha permesso ai fili elettrici di essere immessi all'interno della struttura metallica portante.

